

VI PREGO, PRENDETE L'ARTE E METTETE IL MIO COGNOME DA PARTE

DI LANFRANCO VINCI

«UN DITO MEDIO ALTO PIÙ di 10 metri da mettere di fronte alla borsa oggi è considerato arte più di temi come l'amore, l'amicizia, la maternità. Lo so...». Parte all'attacco Angiola Tremonti, artista che, fino al 31 ottobre, espone alla Galleria d'arte moderna di Milano oltre 30 sculture. Al centro, appunto, la figura femminile vista innanzitutto come madre.

C'è chi sostiene che lei abbia ottenuto questi spazi solo in virtù del fatto che suo fratello Giulio è mini-

stro dell'Economia.

La mia prima mostra è del 1988: non nasco oggi. Potrei rispondere che forse ha dato fastidio il fatto che questo spazio sia stato occupato da un'artista artigiana e non dalla succursale di una galleria d'arte.

Artista artigiana?

Non sono di quelli che fanno un bozzetto, lo mandano a eseguire in una fonderia e a quel punto considerano finito il lavoro. Io in fonderia ci vado, ne conosco i processi e ne discuto,

OLTRE 20 ANNI DI MOSTRE

ANGIOLA TREMONTI, 61 ANNI,
FRA LE SCULTURE ESPOSTE
FINO AL 31 OTTOBRE
ALLA GALLERIA D'ARTE
MODERNA DI MILANO.

mi alzo alle 5.30 di mattina e alle 7 sono lì a seguire il lavoro.

Vuole far credere che il fatto di essere la sorella di un ministro le è di intralcio?

Veda lei. Si metta, per esempio, nei panni di un'amministrazione interessata a commissionarmi un'opera. Se è di centrodestra, la reazione è: «Se lo facciamo, sembra che vogliamo ringraziare il fratello». Se è di sinistra, ribattono: «Ma come, con il cognome che porti, proprio a noi la proponi?». Poi ci sono tante persone aperte e disponibili al dialogo, ma non è sempre facile. Il paradosso è che tutto questo avviene in un mondo, quello dell'arte, pieno di prepotenti, opportunisti, di gente con protezioni politiche o mercantili.

E con la stampa?

Stesso discorso. Ho letto articoli che raccontavano per filo e per segno la mia vita familiare, senza neanche un accenno alle mie opere: mi viene perfino il dubbio che non siano andati a vederle. In alcuni casi ho la certezza che non l'abbiano fatto. Il critico d'arte di un quotidiano, che pure conosco personalmente, me l'ha detto a chiare lettere. E alla mia addetta stampa ha aggiunto: «Se poi mi piacciono, come faccio a scriverlo?». Inutile dire che si tratta di un quotidiano di sinistra.

A queste persone che risponde?

Che non capisco il perché di tanta acrimonia nei confronti dello sforzo artistico individuale. E che, come segno della mia autonomia artistica, non usufruirò del contributo che mi spetta dalla regione.

PANORAMA LIVE



Guarda le opere di Angiola Tremonti in mostra a Milano. Scopri come a pagina 277.

